

Tutto senza il controllo della fede. (5)

= DIRETTIVE PER I COMITATI DI AGITAZIONE OPERAIA = *A. Serrano*

I Comitati di agitazione operaia sono organizzazioni di massa che, in questi giorni di lotta clandestina, hanno il compito di riunire le forze operaie per la lotta contro l'oppressione nazifascista e per la propugnazione delle rivendicazioni operaie nel prossimo domani.

In ogni centro operaio, di qualsiasi importanza, deve essere costituito un Comitato di Agitazione Operaia (CAO.).

Il CAO. è composto dai rappresentanti (o, in mancanza di questi, degli esponenti) degli operai di tutte le industrie e di tutti i mestieri, scelti in ragione proporzionale al numero dei lavoratori di ogni categoria.

Esso ha carattere a p o l i t i c o. Di esso possono far parte lavoratori di tutte le ~~esiggenze~~ fedi politiche, con esclusione soltanto di quegli elementi che hanno macchiato la loro qualità di lavoratori partecipando in modo attivo ed intenso al fascismo: se potranno essere fatte eccezioni per gli iscritti anteriormente al 25 luglio 1943, nessuna eccezione sarà fatta per i neofascisti, considerati da tutto il Popolo autentici traditori della Nazione.

I membri del CAO. devono designare un loro rappresentante (operaio) in seno al Comitato di Liberazione Nazionale locale.

I fini che il CAO. si propone sono di due specie: a) Patriottici  
b) Sindacali

I fini patriottici si possono raggruppare in tre punti:

- = 1° - contribuire alla cessazione della guerra guerreggiata nel nostro Paese, sabotando la produzione di tutte le industrie di interesse militare e promovendo - in concordanza con tutte le altre organizzazioni similari degli altri centri operai - eventuali scioperi;
- = 2° - preparar ed organizzare delle squadre di difesa per gli stabili e per gli strumenti di lavoro, anche se appartenente ad un'altra classe sociale: essi sono capitali da considerare beni nazionali e come tali devono essere difesi da tutti i cittadini, primi fra tutti, quelli che, domani, ne trarranno la giusta retribuzione per l'opera prestata. Tener presente che l'evoluzione sociale di domani potrebbe riconoscere agli operai, una reale partecipazione al possesso di essi;
- = 3° - contribuire, insieme a tutte le altre classi sociali, a ripulire la vita nazionale della tara neofascista. Gli operai, che più delle altre classi, rimasero fuori della ubriacatura fascista, devono vantare in quest'opera di moralizzazione, un posto di avanguardia. Essi sono una forza viva sulla quale la Nazione ha il diritto di contare molto.

I fini sindacali e di classe si possono raggruppare in quattro punti:

- = 1° - organizzare, fin d'ora, quella che dovrà essere la rappresentanza sindacale di domani: creare i dirigenti della futura Confederazione Generale del Lavoro, almeno per quanto riguarda le sezioni locali: nessuno potrà pretendere di ricoprire posti di fiducia, domani, se oggi si sarà rifiutato di partecipare alla lotta di Liberazione;
- = 2° - chiarire alla luce della passata e della presente esperienza, i propri bisogni, i propri interessi, le proprie rivendicazioni;
- = 3° - acquisire con la lotta attuale una notevole benemeranza per il riconoscimento dei diritti che domani dovranno essere rivendicati;

...//...



= 4° - unire e rinsaldare con legami di vera fraternità tutti gli operai.  
Nella lotta comune, nei pericoli sopportati fianco a fianco, si tempera quella solidarietà che dura fino alla morte.  
Unire tutta la massa dei lavoratori per la lotta di Liberazione Nazionale, oggi, e per il riconoscimento dei suoi diritti di classe, domani, ecco la meta che i promotori del CAO. si sono prefissa.

L'Italia verrà sottoposta ad un regime di temporanea occupazione militare. Gli Alleati si sono dichiarati, a più riprese, ben disposti verso il Popolo Italiano e verso la classe lavoratrice in ispecie, ma, gli Alleati non ci regaleranno quello che non ci saremo meritato, quello che non saremo disposti a chiedere e a difendere con ferma decisione. Nella storia di ieri e in quella di sempre, è documentato che nessuno mai, ha ottenuto quello che, pure meritato, non si è saputo conquistare.

Ogni ~~sviluppo~~ progresso è sempre costato fatiche, sacrifici e dolori. Chi desidera un miglioramento deve conseguirlo con i propri mezzi. La parola d'ordine dunque sia questa:

"Lottare uniti a tutte le altre classi sociali per la Liberazione Nazionale; acquistare quella maturità di coscienza di classe che dovrà sorreggere la massa operaia nelle immani lotte di domani."

Qualche critico malavolo potrebbe cercare di impugnare il nostro invito con l'obiezione: "Ma ci sarà dunque una nuova lotta di classe, domani? il fascismo l'aveva abolita, la lotta di classe! Lavoratori state in guardia questo vorrebbe dire fare un passo indietro nella storia." - Ma questo critico in malafede, cercherebbe invano di intorbidare le nostre limpide acque con i suoi ragionamenti falsi e bugiardi. La lotta di classe non può essere eliminata, almeno finché la società sarà organizzata sulle diverse classi sociali. La lotta di classe è un processo storico ineliminabile. Il fascismo si vantava di aver fatto l'impossibile, ma il fascismo non ha mai concluso nulla di buono, non è mai penetrato a fondo nella vita sociale italiana: non si vincono gli ostacoli non il cancellarli solo sulla carta. Gli ostacoli vanno affrontati a viso aperto, così come gli operai hanno fatto prima del fascismo e come dovrebbero fare meglio dopo. E' possibile una armonia di classe, ma essa non si può ottenere che attraverso una legale e libera lotta di classe/.-

Non si creano diritti su un malinteso. Una prova di questa legge si è avuta con le cosiddette riforme sociali fasciste e neofasciste, le quali non hanno avuto dalla classe operaia quel plauso e quel consenso che i dittatori cercavano di ottenere in un modo di equivoca demagogia.

Bisogna che i lavoratori partecipino direttamente ed attivamente alla lotta per le loro rivendicazioni; fino a quando essi non saranno in grado di conquistarsi egue riforme sociali, non saranno mai in grado di mantenerle.

Per il momento ogni operaio non si deve sentire che un membro della Nazione in pericolo: dia tutto quello che può dare e senza risparmio.

L'avvenire sarà galantuomo.

Agosto 1944

C. L. N.